

NOVENA ALLA SANTA MADRE EUSTOCHIA
che incomincia l'11 gennaio

Nel Nome del Padre

I

Santa vergine Eustochia Smeralda, tu che per disposizione della divina grazia, nascesti non fra le pompe di questo secolo, ma in una vilissima stalla, ad immagine del Bambino Gesù, simboleggiandolo nella più abietta umiltà; impetraci grazie da Dio affinché siamo ispirati a questa bella virtù, per conoscere il nostro nulla e saperci umiliare nel divino cospetto.

Pater, Ave, e Gloria

Canto

II

Santa vergine Eustochia Smeralda, tu che, conoscendo la vanità del mondo, volesti chiuderti nell'Arca del sacro chiostro, rinunciando a tutto quello che poteva spettare alla nobiltà del tuo sangue e volendo professare più strettamente la tua Regola nel suo primitivo vigore, fondasti, per divina ispirazione, un nuovo Monastero, raccogliendo elette vergini per presentarle con te al Sommo Re, deh! impètraci da Dio il disprezzo delle vanità della terra e l'unione intima di amore con Gesù Crocifisso.

Pater, Ave e Gloria

III

Santa vergine Eustochia Smeralda, tu che fosti modello perfetto di rara pazienza e della più aspra penitenza, camminando volentieri fra le spine del Calvario dietro le orme del tuo Crocifisso Sposo, le cui pene formarono sempre l'oggetto delle tue meditazioni, delle tue lacrime e dei tuoi infuocati discorsi, ottienici un tenero trasporto a meditare gli atroci patimenti del divin Redentore con la santa pazienza nelle Croci che Iddio ci manda e una invitta costanza in tutte le contrarietà che ci vengono da parte degli uomini.

Pater, Ave e Gloria

IV

Santa vergine Eustochia Smeralda, tu che non curasti fatica e travaglio per essere tutta del tuo prossimo con quell'ardente carità, con cui una indefessa serva ti rendevi di tutte le tue suore, senza che mai ogni possibile contrarietà avesse potuto rallentare un sì vivo amore, impètraci, ti preghiamo, la carità verso gli altri ancorchè ci abbiano indebitamente vessato.

Pater, Ave e Gloria

V

Santa vergine Eustochia Smeralda, tu che accesa dalle fiamme più ardenti del divino amore, non altro cercavi in ogni cosa

che compiacere il tuo divino Sposo Gesù ed essere sempre a Lui unita coi vincoli della più stretta carità, per cui formasti sempre tua particolare delizia Gesù Sommo Bene nascosto nel gran Sacramento del suo infinito Amore; di questo stesso amore fà che si accendano le anime nostre verso il Redentore, affinchè non altra sia la nostra brama che consacrare a lui solo tutti gli affetti nostri e le nostre aspirazioni, quale unico centro di nostra felicità ed oggetto di nostra eterna beatitudine.

Pater, Ave e Gloria



SUPPLICA

Beatissima Santa Madre Vergine Eustochia Smeralda, nostra concittadina, se in ogni tempo siamo ricorsi a te, sperimentandoti sempre soccorritrice in tutti i nostri bisogni; oggi specialmente ci trovi ai piedi tuoi deplorando i tempi tanto calamitosi, in cui regna il libertinaggio, e pericola l'innocenza e la giustizia.

Tu sei stata sempre una Madre vigilantissima per le tue figlie, una vigile sentinella per la Patria tua e veloce ascoltatrice d'ogni tuo devoto. Preservaci adunque colla tua intercessione da ogni pericolo, liberaci da tutti i flagelli. Impetraci principalmente l'esaltazione della Santa Chiesa, l'estirpazione dell'eresia, la pace e la concordia fra i principi cristiani. Fà che risplenda sopra i miscredenti la luce evangelica, e che si ascoltino dai peccatori gli amorosi inviti del Buon Pastore. Non permettere giammai che si contamini l'antica e costante fede della Patria tua. Ottienici perciò il frutto di quella benedizione di Dio Padre Onnipotente promessaci dalla SS. Vergine nella sua Lettera, affinché tutti camminando in terra, sull'esempio delle tue virtù, potessimo felicemente, dopo morte, esser fatti degni di godere la faccia di Dio per tutti i secoli dei secoli. Amen.

(Preghiera composta nel 1836 da Don Giuseppe Bucolo, Vice-Parroco della Parrocchia di S. Giuliano, e adottata dal Servo di Dio Annibale Maria Di Francia).

P R E G H I E R A
alla Gloriosa Santa Eustochia

(Composta dal Servo di Dio Annibale Maria Di Francia)

O amabilissima santa Eustochia, nella grave afflizione in cui mi trovo, a te ricorro con la più viva fiducia di essere esaudito. Io so che tu sei stata prediletta dall'adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, che ti fece una sua perfetta immagine fin dalla tua nascita e in tutto il tempo della tua vita. Egli ti fece Sua amata Sposa, Fondatrice meravigliosa di un eletto Monastero di Vergini, ti diede i suoi più rari doni, e come segno di quanto Gli sei carissima e vicina nel Regno della Gloria, dispose una così singolare incorruzione del tuo corpo verginale.

O amatissima Santa, come non debbo aver fiducia in te quando penso con quanta tenerezza di cuore ti prestasti in vita con tutti quelli che da te richiedevano lumi e conforti? E forse non hai continuato a far ciò dal Cielo? Chi può dire, in tanti secoli, quante prodigiose guarigioni hai operato, da quanti pericoli hai liberati coloro che a te si sono raccomandati, quante angustie hai da loro dissipate, quante suppliche hai prodigiosamente esaudite?

O amatissima Santa, io ricordo la tua potenza il celeste Sposo Gesù e la tua Carità ormai divenuta perfettissima; perciò io trovo rifugio e speranza in te, mia benigna Protettrice, in questa mia grave afflizione, in questa pressante mia urgenza per ottenere la grazia che mi sta a cuore

(si chiede la grazia).

Genuflesso innanzi alla tua presenza, con gemiti e sospiri del mio cuore afflitto a te levo le mie ardenti suppliche perchè questa grazia tu voglia ottenermi. Domandola per me al Cuore adorabile di Gesù, per la intercessione dell'Immacolata Madre Maria. Ho intima certezza che se tu la domandi a Gesù e Maria non ti sarà negata

Presenta al celeste Divino tuo Sposo quelle eroiche virtù che per suo amore esercitasti in terra; presentagli quell'immenso serarfico ardore con cui lo amasti, quella tenerissima compassione con cui meditasti la Sua dolorosa Passione che fu per te motivo di continue lagrime, sospiri e penitenze, quella amorosa fiamma che ardeva nel tuo cuore verginale quando stavi alla presenza del Sacramentato Bene, o quando lo ricevevi nella santissima Comunione.

O amabilissima Santa, che ti dirò di più? Consola il mio cuore afflitto, esaudisci la mia fervente supplica, aggiungi quest'altra gemma alla tua corona, e se ci vuole un miracolo per questa grazia, strappalo al Cuore SS. di Gesù, chiedilo alla dolcissima Madre Maria, e valga a glorificare sempre più il tuo Divino Sposo Signor Nostro Gesù Cristo.

Padre, Ave e Gloria

N. B. La suddetta preghiera, che Padre Di Francia scrisse per la Beata Eustochia, dopo la canonizzazione (11-6-1988) di Eustochia è stata adattata a Santa Eustochia, rimanendo invariati i contenuti.